

Profili di benessere equo e sostenibile delle province: somiglianze e differenze

Monica Carbonara*, Stefania Taralli

(*) Nucleo tecnico-metodologico del Progetto Bes delle province
Istat – Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento del Sistan
e della Rete territoriale – Sede per la Puglia

- ❑ L'analisi dei gruppi
- ❑ I confronti tra i profili di Bes a livello territoriale
- ❑ Le differenze nei gruppi e tra i gruppi

- ❑ Esplorare le principali e più significative **somiglianze e differenze** della struttura del benessere tra territori provinciali.
- ❑ Far emergere situazioni di **deprivazione** o **vantaggio relativo** in una o più dimensioni del Bes.
- ❑ Evidenziare i punti di **forza** e di **debolezza** sulle singole componenti del benessere.

L'obiettivo generale è individuare **tipologie di profilo** di benessere che accomunano le province.

Cluster analysis a partire da un insieme di **indicatori chiave**.

Esame delle principali **caratteristiche strutturali** dei territori in esame.

Profilo di benessere di ciascun gruppo definito analizzando per ciascuna dimensione l'intero set di indicatori del Bes delle province.

Analisi spaziale degli indicatori di Bes delle province con maggiore dispersione.

Sono stati selezionati solo indicatori che esprimono misure dirette del Bes, escludendo quelli di vulnerabilità o di equità.

Gli indicatori sono stati valutati in relazione a:

- **rilevanza** rispetto al costrutto del Bes;
- tipo di **misura** del Bes fornita;
- **non sostituibilità**;
- **rilevanza** rispetto alla popolazione oggetto di studio.

Indicatori chiave

Dagli **84** indicatori del Bes delle province sono stati selezionati **26** indicatori chiave distribuiti in **11** domini.

Dimensione	Indicatore
I - SALUTE	I.1 Speranza di vita -maschi
	I.2 Speranza di vita -femmine
	I.8 Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)
II - ISTRUZIONE	II.1 Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi
	II.2 Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato
	II.6 Livello di competenza alfabetica degli studenti
	II.7 Livello di competenza numerica degli studenti
III - LAVORO	III.1 Tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74
	III.3 Tasso occupazione tot 20 – 64
IV - BENESSERE ECONOMICO	IV.1 Stima del reddito disponibile lordo per famiglia
	IV.5 Ammontare medio del patrimonio familiare
V - RELAZIONI SOCIALI	V.7 Diffusione delle istituzioni non profit
VI - POLITICA E ISTITUZIONI	VI.2 Tasso di partecipazione alle elezioni regionali
	VI.3 Grado di inclusività nelle istituzioni locali- presenza donne a livello comunale
	VI.4 Grado di inclusività nelle istituzioni locali- presenza dei giovani a livello comunale
VII - SICUREZZA	VII.3 Delitti violenti denunciati
VIII - PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	VIII.1 Consistenza del tessuto urbano storico
	VIII.3 Strutture museali fruibili
IX - AMBIENTE	IX.2 Superamento limiti inquinamento aria - PM10
	IX.4 Acqua potabile erogata giornalmente
	IX.6 Energia prodotta da fonti rinnovabili
X - RICERCA E INNOVAZIONE	X.1 Propensione alla brevettazione
	X.7 Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza
XI - QUALITA' DEI SERVIZI	XI.1 Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia
	XI.4 Raccolta differenziata di rifiuti urbani
	XI.5 Densità di reti urbane di TPL nei capoluoghi di provincia

Fonte: elaborazione su dati Bes delle province

Distribuzione delle province e delle città metropolitane nei gruppi

La cluster analysis ha consentito di individuare **quattro gruppi** di diversa numerosità e distribuzione territoriale.

Alcuni indicatori hanno contribuito più di altri alla formazione dei gruppi.



Indicatore	F
III.1 Tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74	270,7
III.3 Tasso occupazione totale 20-64	266,3
IV.5 Ammontare medio del patrimonio familiare	164,4
IV.1 Stima del reddito disponibile lordo per famiglia	78,38
XI.1 Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	62,5
VIII.1 Consistenza del tessuto urbano storico	60,83
VI.3 Grado di inclusività nelle istituzioni locali- presenza donne a livello comunale	56,5
I.8 Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	51,66
II.6 Livello di competenza alfabetica degli studenti	49,57
X.1 Propensione alla brevettazione	35,58
II.7 Livello di competenza numerica degli studenti	33,42
I.2 Speranza di vita - femmine	30,75
XI.4 Raccolta differenziata di rifiuti urbani	28,47
I.1 Speranza di vita - maschi	25,36
VI.2 Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	23,55
V.7 Diffusione delle istituzioni non profit	22,16
VI.4 Grado di inclusività nelle istituzioni locali- presenza dei giovani a livello comunale	17,61
II.2 Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato	11,39
II.1 Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	7,83
IX.4 Acqua potabile erogata giornalmente	6,73
IX.2 Superamento limiti inquinamento aria - PM10	6,46
VIII.3 Strutture museali fruibili	5,4
VII.3 Delitti violenti denunciati	4,32
XI.5 Densità di reti urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	2,78
X.7 Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	1,47
IX.6 Energia prodotta da fonti rinnovabili	0,73

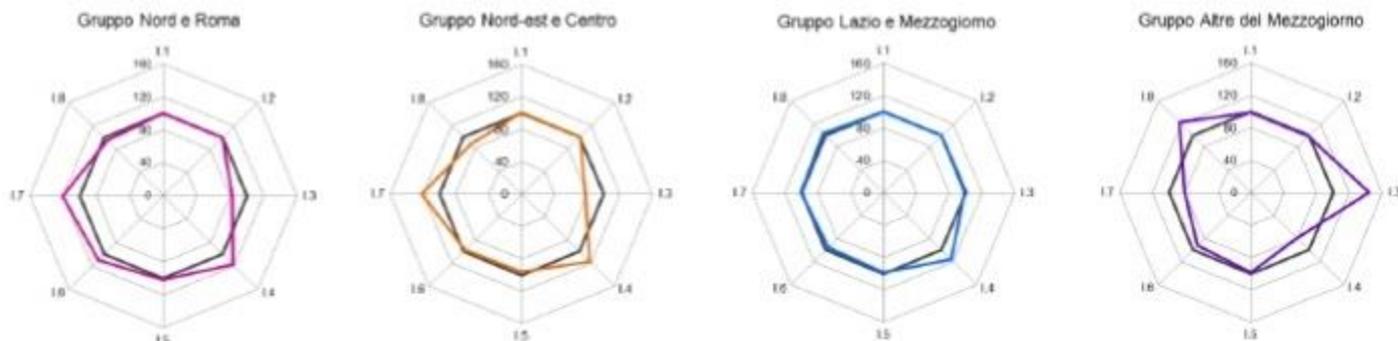
Principali caratteristiche strutturali dei gruppi

- Struttura e articolazione amministrativa e territoriale
- Organizzazione territoriale (incidenza comune capoluogo, piccoli comuni, aree interne)
- Dimensione demografica e struttura insediativa
- Mobilità quotidiana e residenziale della popolazione
- Dimensioni e caratteristiche dell'economia locale

I confronti tra i profili del Bes

Dimensione Salute: valori medi, coefficienti di variazione, differenze percentuali (Tavola 2.3), indici di confronto Gruppo/Italia (Italia=100) (Figura 2.3)

I - SALUTE	1.1		1.2		1.3		1.4		1.5		1.6		1.7		1.8	
	Speranza di vita - Maschi		Speranza di vita - Femmine		Tasso di mortalità infantile		Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)		Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)		Tasso standardizzato di mortalità per demenza e malattie correlate (65 anni e +)		Tasso di mortalità per suicidio e autolesione intenzionale		Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	
Misura	anni		anni		per 1.000 nati vivi		per 10mila ab.		per 10mila ab.		per 10mila ab.		per 10mila ab.		per 10mila ab.	
Valore Italia	79,8		84,6		3,0		0,8		8,9		27,3		0,7		5,3	
Media Gruppi	79,8		84,6		3,0		0,8		8,9		27,3		0,7		5,3	
ITALIA	Valore	CV	Valore	CV	Valore	CV	Valore	CV	Valore	CV	Valore	CV	Valore	CV	Valore	CV
Gruppo Nord e Roma	79,8	0,01	84,6	0,01	2,5	0,47	0,9	0,36	9,0	0,11	29,9	0,10	0,8	0,32	5,0	0,11
Gruppo Nord-est e Centro	80,5	0,01	85,2	0,01	2,3	0,40	0,8	0,48	8,6	0,09	26,5	0,12	0,8	0,18	4,6	0,10
Gruppo Lazio e Mezzogiorno	79,4	0,01	84,6	0,01	3,0	0,37	0,9	0,59	8,7	0,14	26,0	0,22	0,7	0,37	5,5	0,10
Gruppo Altre del Mezzogiorno	79,0	0,01	83,6	0,01	4,3	0,16	0,8	0,59	8,8	0,11	26,1	0,16	0,6	0,35	6,5	0,06
Differenze percentuali (Italia=100)	=100		=100		=100		=100		=100		=100		=100		=100	
	<100		<100		<100		<100		<100		<100		<100		<100	



Fonte: Istat

Nota: Il termine valore per i gruppi si riferisce alla media aritmetica degli indicatori provinciali.

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

I profili di Bes tra i quattro gruppi

Gruppo Nord e Roma: **vantaggio** in un maggior numero di dimensioni, soprattutto per *Lavoro e conciliazione dei tempi di vita* e *Benessere economico*

Gruppo Nord-est e Centro: **maggiori vantaggi** per tutte le dimensioni fatta eccezione per *Lavoro e conciliazione dei tempi di vita* e *Benessere economico*

Gruppo Lazio e Mezzogiorno: **svantaggio** in quasi tutte le dimensioni

Gruppo Altre del Mezzogiorno: **maggior svantaggio** in quasi tutte le dimensioni

Gruppo Nord e Roma: profilo strutturale



Il **Gruppo Nord e Roma** si estende dal Nord-ovest al Nord-est e comprende tutte le province del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, un numero consistente del Veneto, la provincia di Terni e la città di Roma.

E' il più **numeroso** e si caratterizza per la maggiore presenza di **contesti metropolitani**, di piccoli comuni e di comuni montani.

È molto elevata la diffusione territoriale dei **servizi essenziali** accessibili per la larga maggioranza della popolazione.

Sia la **mobilità** quotidiana che quella residenziale sono molto intense.

Il settore **industriale** e i **servizi privati** connotano l'orientamento economico di questi territori.

Indicatori

Popolazione residente	25.506.190
Province	35
Città Metropolitane	5
Comuni	3.805
Comuni montani	1.568
Comuni litoranei	87
Piccoli comuni	2.846
Comuni in aree interne	1.460
Mobilità: quotidiana (%)	22,1
residenziale (%)	6,5
Occupazione: Agricoltura (%)	1,7
Industria (%)	25,5
Servizi pubblici (%)	17,2
Servizi privati (%)	55,6
Valore aggiunto (mln di euro)	761.194,30

I profili del benessere: vantaggi e svantaggi

Salute



Istruzione e formazione



Lavoro e conciliazione dei tempi di vita



Benessere economico



Relazioni sociali



Politica e istituzioni



Sicurezza



Paesaggio e patrimonio culturale



Ambiente



Ricerca e innovazione



Qualità dei servizi



Gruppo Nord-est e Centro: profilo strutturale



Il **Gruppo Nord-est e Centro** comprende la provincia di Treviso, quella Autonoma di Trento, gran parte del Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia Romagna e gran parte del Centro Italia, ad eccezione del Lazio e della provincia di Terni.

Presenta una **struttura insediativa** più dispersa, dovuta soprattutto alla minore concentrazione di popolazione residente nei capoluoghi di provincia.

La **mobilità** della popolazione è elevata; quella residenziale è la maggiore tra i quattro gruppi in esame.

Dal punto di vista economico, è quello a maggiore specializzazione produttiva nell'**industria** anche se non è trascurabile l'importanza del **settore agricolo**.

Indicatori

Popolazione residente	12.634.465
Province	29
Città Metropolitane	2
Comuni	1.412
Comuni montani	640
Comuni litoranei	74
Piccoli comuni	852
Comuni in aree interne	712
Mobilità: quotidiana (%)	20,8
residenziale (%)	6,0
Occupazione: Agricoltura (%)	3,0
Industria (%)	29,5
Servizi pubblici (%)	16,9
Servizi privati (%)	50,6
Valore aggiunto (mln di euro)	338.490,30

I profili del benessere: vantaggi e svantaggi

Salute



Istruzione e formazione



Lavoro e conciliazione dei tempi di vita



Benessere economico



Relazioni sociali



Politica e istituzioni



Sicurezza



Paesaggio e patrimonio culturale



Ambiente



Ricerca e innovazione



Qualità dei servizi



Gruppo Lazio e Mezzogiorno: profilo strutturale



Il **Gruppo Lazio e Mezzogiorno** comprende le altre quattro province laziali, l'Abruzzo, il Lazio (esclusa la città di Roma), il Molise, la Campania (esclusa la città di Napoli e la provincia di Caserta), la Puglia (esclusa Foggia), la provincia di Catanzaro, la Sardegna.

Ha la **struttura insediativa** più frammentata e dispersa e la maggiore diffusione in assoluto delle aree interne, cioè dei comuni più distanti dai servizi essenziali.

I tassi di **mobilità** quotidiana e residenziale sono relativamente contenuti.

La **specializzazione** economica è **agricola** nella larghissima maggioranza delle province.

Indicatori

Popolazione residente	11.273.351
Province	30
Città Metropolitane	1
Comuni	1.854
Comuni montani	984
Comuni litoranei	226
Piccoli comuni	1.385
Comuni in aree interne	1.362
Mobilità: quotidiana (%)	15,1
residenziale (%)	4,3
Occupazione: Agricoltura (%)	7,4
Industria (%)	22,5
Servizi pubblici (%)	20,1
Servizi privati (%)	50,0
Valore aggiunto (mln di euro)	191.795,50

I profili del benessere: vantaggi e svantaggi

Salute



Istruzione e formazione



Lavoro e conciliazione dei tempi di vita



Benessere economico



Relazioni sociali



Politica e istituzioni



Sicurezza



Paesaggio e patrimonio culturale



Ambiente



Ricerca e innovazione



Qualità dei servizi



Gruppo Altre del Mezzogiorno: profilo strutturale

Il **Gruppo Altre del Mezzogiorno** comprende la città di Napoli, le province di Foggia, la Calabria (esclusa Catanzaro), la Sicilia.

La **struttura insediativa** è caratterizzata da una maggiore distribuzione della popolazione tra piccoli e grandi centri a fronte del minor peso demografico dei comuni capoluogo; circa un terzo della popolazione vive in centri distanti dai servizi essenziali.

I tassi di **mobilità** quotidiana e residenziale sono i più bassi in assoluto.

La **specializzazione** economica è **agricola** nella quasi totalità dei casi mentre l'occupazione nell'industria è molto al di sotto della media nazionale. Per contro, i servizi pubblici assorbono quasi un quarto dell'occupazione.



Indicatori

Popolazione residente	11.381.606
Province	16
Città Metropolitane	1
Comuni	976
Comuni montani	332
Comuni litoranei	257
Piccoli comuni	555
Comuni in aree interne	651
Mobilità: quotidiana (%)	12,3
residenziale (%)	4,1
Occupazione: Agricoltura (%)	7,3
Industria (%)	17,2
Servizi pubblici (%)	24,3
Servizi privati (%)	51,2
Valore aggiunto (mln di euro)	169.840,20

I profili del benessere: vantaggi e svantaggi

Salute



Istruzione e formazione



Lavoro e conciliazione dei tempi di vita



Benessere economico



Relazioni sociali



Politica e istituzioni



Sicurezza



Paesaggio e patrimonio culturale



Ambiente



Ricerca e innovazione

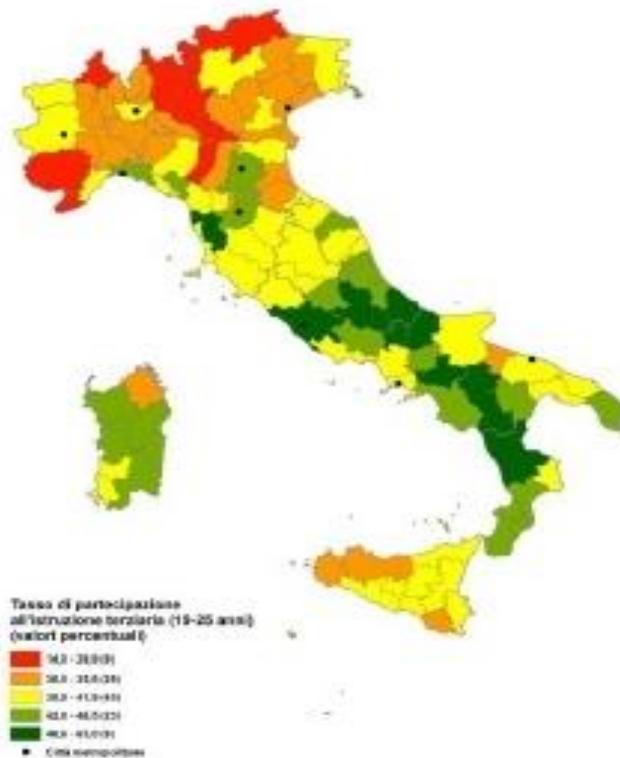


Qualità dei servizi

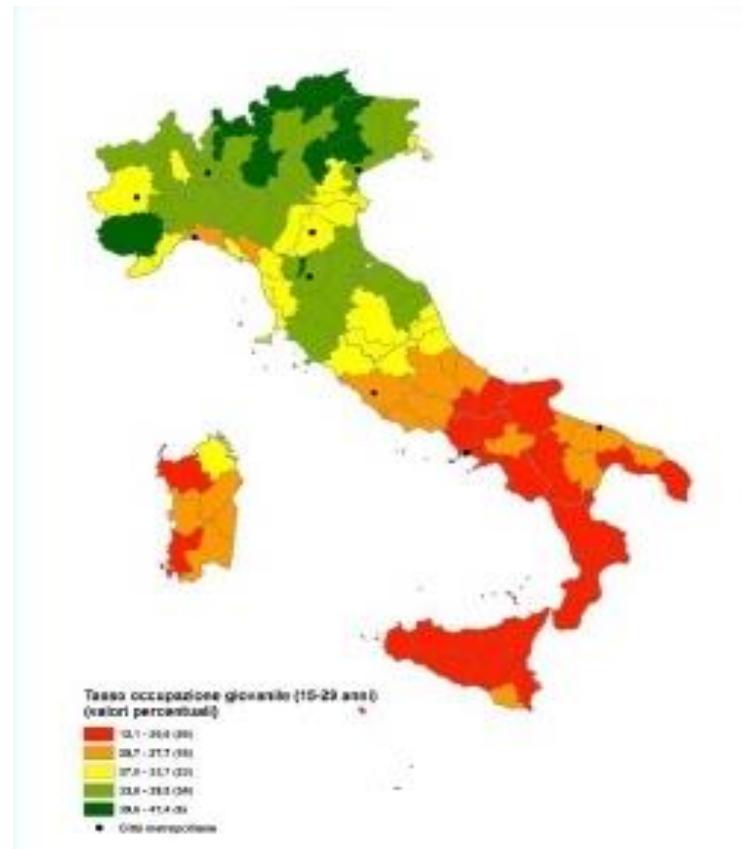


Istruzione e occupazione

Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria è inferiore alla media prevalentemente al **Nord** e superiore alla media soprattutto nelle province del **Sud** e della **Sardegna**.



Tasso di occupazione giovanile inferiore alla media nelle province del **Sud** e **Isole** e superiore nelle province del **Centro-Nord** (in particolare Nord-est). Le province del **Nord-ovest** hanno tassi piuttosto omogenei (esclusi Torino, Cuneo e Liguria), analogamente alle province comprese tra Emilia-Romagna, Toscana e Marche.



La cluster analysis e il confronto tra i gruppi hanno evidenziato un **dualismo territoriale** piuttosto accentuato **sia tra le province del Mezzogiorno che tra quelle del Centro.**

I risultati dell'analisi svolta suggeriscono che per la valutazione del Bes dei territori:

- ✓ è utile integrare la comparazione territoriale con approcci di tipo spaziale;
- ✓ è importante accompagnare l'analisi territoriale del Bes con la lettura multidimensionale delle caratteristiche strutturali dei luoghi in cui le persone vivono e si relazionano.

Cuspi-Istat, 2015

"Il Benessere equo e sostenibile delle province, 2015"



[\(<http://www.istat.it/it/misure-del-benessere/le-diffusioni/rapporti-bes>\)](http://www.istat.it/it/misure-del-benessere/le-diffusioni/rapporti-bes)

[\(<http://www.besdelleprovince.it/bes-volume-nazionale/>\)](http://www.besdelleprovince.it/bes-volume-nazionale/)

Grazie dell'attenzione

- Monica Carbonara, Istat, Sede per la Puglia, mocarbon@istat.it
- Stefania Taralli, Istat Sede per le Marche, taralli@istat.it

L'analisi è stata svolta da:

Manuela Bartoloni, Monica Carbonara, Edoardo Patrino, Stefania Taralli, Barbara Vallesi (Istat, Dcsr)

Si ringraziano per la collaborazione alla messa a punto del modello di analisi il Prof. Francesco Chelli , la Prof.ssa Chiara Gigliarano e il dott. Davide Palanza della Facoltà di Economia “G. Fuà” dell’Università Politecnica delle Marche.